

Il fatto. Approvato dal Parlamento Ue il rapporto sui diritti umani. Per la prima volta inserita una condanna esplicita della gestazione per altri

La vita non si affitta

L'Europa vota contro la maternità surrogata: «Va proibita, è solo sfruttamento riproduttivo»

GIOVANNI MARIA DEL RE

Alla fine non è passato il tentativo, attraverso un voto complesso e "spacchettato", di stoppare una ferma condanna da parte del Parlamento europeo della pratica della maternità

surrogata. Perché ieri in seduta plenaria a Strasburgo l'assemblea Ue ha approvato con 421 voti a favore, 86 no e 116 astenuti il Rapporto annuale sui diritti umani e la democrazia nel mondo nel 2014 e la politica dell'Unione Europea in materia, preparato dal popolare rumeno Cristian

Dan Preda, che contiene questo importante elemento. Il testo approvato esplicita come mai prima un principio netto: e cioè che il Parlamento europeo «condanna la pratica della surrogazione, che compromette la dignità umana della donna».

CIOCIOLA A PAGINA 5

L'Europa boccia la maternità surrogata

Il Parlamento di Strasburgo approva la condanna: «Offende la donna»

GIOVANNI MARIA DEL RE

Alla fine non è passato il tentativo, attraverso un voto complesso e "spacchettato", di stoppare una ferma condanna da parte del Parlamento europeo della pratica della maternità surrogata. Perché ieri in seduta plenaria a Strasburgo l'assemblea Ue ha approvato con 421 voti a favore, 86 no e 116 astenuti il Rapporto annuale sui diritti umani e la democrazia nel mondo nel 2014 e la politica dell'Unione Europea in materia, preparato dal popolare rumeno Cristian Dan Preda, che contiene questo importante elemento. Il testo approvato ha infatti definitivamente recepito il paragrafo 114, frutto di un emendamento in sede di Commissione parlamentare firmato dal popolare slovacco Miroslav Mikolasik, che esplicita come mai prima un principio netto: e cioè che il Parlamento europeo «condanna la pratica della surrogazione, che compromette la dignità umana della donna dal momento che il suo corpo e le sue funzioni riproduttive sono usati come una merce; ritiene che la pratica della gestazione surrogata che prevede lo sfruttamento riproduttivo e l'uso del corpo umano per un ritorno economico o di altro genere, in particolare nel caso delle donne vulnerabili nei Paesi in via di sviluppo, debba essere proibita e trattata come questione urgente negli strumenti per i diritti umani». Si va insomma ben oltre il monito contenuto

Si è provato in ogni modo a fermare in extremis il testo scritto dai Popolari, ma il fronte con i socialisti ha retto

in un analogo rapporto approvato nel 2011, in cui ci si limitava a segnalare il «grave problema della maternità surrogata». Il Rapporto approvato ieri recepisce la crescente opposizione – bipartitica e in grado di vedere insieme laici e credenti, esponenti del femminismo e anche alcuni del movimento omosessuale – contro questa pratica. Un vasto fronte confermato dal fatto che a favore del paragrafo – sfidando l'indicazione di voto ufficiale del gruppo rispettivo – hanno votato anche numerosi socialisti, verdi ed esponenti della Sinistra unitaria (estrema). È importante notare che – per quanto non abbia valore vincolante – il documento invita per la prima volta l'Ue a battersi nel mondo contro l'uso della maternità surrogata utilizzando gli strumenti a disposizione nel quadro dei diritti umani nel dialogo con i Paesi in via di sviluppo.

Eppure non è stata una battaglia facile. Se il paragrafo era passato senza particolari problemi nelle Commissioni parlamentari, gli oppositori hanno cercato una manovra dell'ultimo minuto per fermarlo. Anzitutto (su richiesta dei Verdi) dividendo il paragrafo in ben quattro parti da votare una per una nel tentativo di annacquare. A questo si è aggiunta un'indicazione di voto negativa a tutte e quattro le parti comparsa a sorpresa ieri mattina nelle carte del grup-

po dei Socialisti e democratici. Ancora non è chiaro come sia emersa: «Non c'è stata alcuna discussione di gruppo, è molto strano» lamentano varie fonti parlamentari.

Tornando allo spacchettamento, la prima parte riprende la condanna iniziale della surrogazione, senza però il riferimento alla dignità umana delle donne. Un concetto più ampio che ha visto 346 sì, 190 no e 80 astenuti, con 43 del gruppo dei socialisti e democratici ad approvare (inclusa tutta l'ala cattolica). È poi passata, nella votazione sulla parte due, anche la sezione "espunta", relativa al riferimento alla dignità, ma con una più bassa percentuale (291 sì, 232 no e 81 astenuti), e 34 del gruppo dei socialisti e de-

mocratici (i soli cattolici del Pd): segno che molti, pur favorevoli a condannare genericamente la pratica della maternità surrogata, non volevano però farne una questione di dignità. Il voto per le altre due parti (relative allo sfruttamento delle donne nei Paesi in via di sviluppo e agli strumenti di pressione sul fronte dei diritti umani nel dialogo Ue con questi Stati) hanno visto un sostegno analogo alla parte 2. Il testo da ieri è dunque ufficiale. Se non ha carattere obbligatorio, potrà essere usato per fare almeno pressione anzitutto sul Servizio europeo di azione esterna (il "Ministero degli Esteri Ue") affinché si batta contro la pratica della maternità surrogata nel mondo. E non è poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biopolitica

Non senza fatica, il paragrafo del Rapporto sui diritti umani col quale la Ue chiede di proibire l'utero in affitto ha ottenuto il via libera dell'assemblea. È la prima condanna di questa portata contro lo «sfruttamento riproduttivo»

